

IL MERCATO. Per quanto riguarda l'allenatore si fanno i nomi di De Pol, Molin e Sacco. Il ds Petronio lascerà la società?

La Tezenis riparte dal basso «Bisognerà avere pazienza»

Venerdì i soci si riuniranno per definire il progetto per i prossimi anni
La Scaligera punta su una squadra giovane e a una salvezza tranquilla

Anna Perlini

Qualcosa inizia a muoversi sul mercato della Scaligera. I primi nomi, di allenatori e giocatori, sono già in circolazione, ma per Giorgio Pedrollo, responsabile area tecnica del club gialloblù, non conta ancora nulla. Non si attende il sì da parte di Sandro Veronesi, titolare del marchio Tezenis, ma l'adesione al nuovo progetto da parte dei altri soci. Tra la famiglia Pedrollo, Giuseppe Vicenzi e Sandro Bordato deve esserci l'intesa. Venerdì il nucleo della Scaligera si ritroverà per decidere la strategia da seguire, solo una comunione di intenti farà prenderà il volo al mercato gialloblù.

«È ancora tutto in alto mare», dice Pedrollo jr, «dal fine settimana avremo qualche certezza in più». Mancherà, almeno per quel che riguarda la panchina della scorsa stagione, Riccardo Cortese che si è accasato a Ferrara. La guardia ex fortitudo sarà quindi fra gli avversari che Verona incontrerà nella prossima stagione, così come Giampaolo Ricci, in predica di vestire la maglia Piacenza. «Sono contento per lui, e sono convinto che sia un gio-

cattore più importante di quello che abbiamo conosciuto, se messo nelle condizioni migliori Ricci ha bei numeri. In un ambiente sereno troverà senza dubbio gli stimoli per fare bene».

Da Pedrollo, al romano che torna nell'Assigeco dove aveva militato i tre campionati precedenti alla Tezenis, l'«in bocca al lupo». Con un po' di dispiacere. «Certo, sarebbe bello dare continuità, ricominciare con una parte della squadra su cui avevamo scommesso lo scorso anno. Un gruppo a cui è mancata l'alchimia; quello a cui stiamo pensando dovrà avere caratteristiche precise: giovane, grintoso e con elemento di esperienza». I riferimenti vanno a Lorenzo Saccaggi (il giovane), Giorgio Boscagin (il capitano), e Andrea Micheli (l'esperienza), un trittico da completare con gli stranieri e i talenti.

«Ribadisco l'idea che abbiamo in mente, il nostro progetto. Squadra giovane, obiettivo un torneo di transizione, salvezza tranquilla che deve coincidere con la crescita dei giocatori e con l'adesione del nostro pubblico. Chiediamo tre anni di pazienza, niente pressione esterna: poniamo le basi e poi saltiamo in A.

Non voglio fare grandi proclami per accattivarmi la piazza, ma essere sincero».

Per fare la squadra, ci vuole l'allenatore. I nomi che circolano sono sostanzialmente tre, Sandro De Pol conosciuto e stimato in gialloblù, ma la pole position va a Lele Molin, assistente nell'Unics Kazan, ma che ha fatto gavetta accanto a guru quali D'Antoni, Obradovic, Messina, sedendo nelle panchine di Treviso, Virtus Bologna, e Real Madrid da head coach. Poi c'è Giancarlo Sacco, le ultime stagioni a Recanati.

Nell'area tecnica, è dato parterente il ds Gianluca Petronio. Per il sostituto si fanno i nomi di Pierfrancesco Betti e Toni Cappellari. «Sono voci che mettono in giro i procuratori. Chiamano, offrono giocatori, e poi mettono tutto sui social. È ancora tutto in alto mare, finché non troveremo l'accordo con gli altri soci nulla si muove. Non me la sento di fare promesse che poi non possiamo mantenere, perché non abbiamo le potenzialità (la maggioranza societaria, ndr) di decidere. Su Petronio, noi non abbiamo riserve, non so come la pensano gli altri. Direi che da sabato sarà tutto più chiaro». •



Lele Molin potrebbe guidare la Tezenis nella prossima stagione



Sandro De Pol

